

Il bosco ticinese nel passato e la situazione attuale

Autor(en): **Ceschi, Ivo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1999)**

Heft 4

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131700>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il bosco ticinese nel passato e la situazione attuale

La copertura forestale che forma la parte preponderante del paesaggio naturale che possiamo oggi ammirare nel nostro Cantone è il risultato di una serie di eventi che si sono susseguiti nel corso dei secoli e dei millenni.

I cicli naturali hanno impresso il marchio caratteristico e inconfondibile nella composizione, nella struttura e nella ripartizione della vegetazione arborea del nostro territorio. Ma anche l'uomo, specialmente negli ultimi due millenni, con la sua presenza e le sue attività, ha modificato talvolta in modo molto sensibile il manto boschivo, sia nel suo areale che nella sua struttura. La distribuzione geografica, la composizione specifica, la struttura e le modalità di sviluppo del nostro bosco sono pertanto fortemente condizionate da secoli di sfruttamento e non solo dalla gestione degli ultimi decenni. Semplificando possiamo evidenziare i momenti che hanno maggiormente caratterizzato la nostra storia forestale intesa come storia dei rapporti tra uomo e foresta:

- 10'000 anni fa:
ritorno del bosco dopo le glaciazioni.
- 2500 anni fa:
diffusione del castagno da parte dei Romani.
- Anno 1000:
inizio dei grandi disboscamenti per l'agricoltura e gli insediamenti.
- 1500-1800:
sfruttamento dei boschi a scopo commerciale: esportazione verso l'Italia del nord.
- 1800-1870:
sfruttamento eccessivo, gravi conseguenze per l'equilibrio idro-geologico.
- 1876-1912:
legislazione forestale, federale e cantonale: ricostruzione forestale, rimboschimenti, premunizioni, strade.
- 1914-1950:
crisi mondiali, guerre e crisi economica, forti sfruttamenti forestali.
- 1950-2000:
costante declino dell'utilizzazione dei boschi,

rivalutazione delle funzioni protettive e sociali (ricreazione, ecologia), rapida progressione dell'area forestale in seguito alla regressione dell'agricoltura.

Nei prossimi decenni si può prevedere un parziale ricupero della funzione economica in funzione energetica e per le costruzioni e l'ulteriore necessità di promuovere l'aspetto protettivo, ricreativo ed ecologico. È evidente quindi che di fronte a questi cambiamenti anche tutti coloro che si occupano della gestione forestale (proprietari, autorità politiche, servizi forestali) debbano riconsiderare il loro ruolo e apportare le necessarie modificazioni. Per quanto riguarda l'attività dell'ingegnere forestale, essa era nel passato imperniata sulla gestione economica dei boschi (basata sui piani di assestamento) e sull'attuazione dei progetti di premunizione contro i pericoli naturali, i rimboschimenti e le strade forestali. I contatti di gran lunga più frequenti erano con il proprietario del bosco. Questi compiti restano certamente di spettanza dell'ingegnere forestale ma sempre più il suo ruolo è quello di mediatore tra tutte le numerose attese che la società moderna pone al bosco. Attese tutte legittime che possono però trovarsi in conflitto tra loro. Ad esempio la legittima volontà del proprietario di realizzare un reddito dal proprio bosco potrebbe essere in conflitto con il desiderio di ricreazione di molti cittadini oppure con la necessità di creare delle riserve naturali



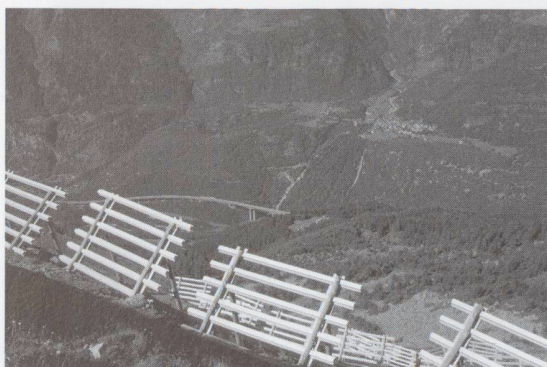
Val Soladino - fasce di vegetazione

dove il bosco è sottratto ad ogni utilizzazione legnosa e lasciato alla sua evoluzione naturale. Questo ruolo di mediatore deve però essere basato sulla pianificazione forestale. Si tratta di uno strumento giuridico, vincolante per le autorità, a livello regionale e cantonale in cui vengono evidenziati tutti i problemi relativi alla gestione forestale e fornite le basi per la loro soluzione.

È certo comunque che in un contesto fortemente antropizzato come è il Ticino ed in generale come lo sono tutte le Alpi, servirà per il futuro una visione multifunzionale della gestione boschiva con una chiara ripartizione di zone con differenti funzione.

Queste considerazioni valgono per l'insieme della Svizzera. Nel contesto ticinese la funzione protettiva prevale nettamente sulle altre tant'è vero che oltre il 40% dell'area forestale è considerato ad alto grado di protezione. Ciò impone un'attenzione accresciuta nella gestione di queste aree il cui bosco spesso si trova in condizioni di insufficiente stabilità, fatto questo riconducibile appunto alle cause storiche citate precedentemente. Non meno importante è tuttavia una maggiore cura dei boschi che svolgono un particolare ruolo ricreativo nelle vicinanze dei centri urbani e dei fondovalle densamente popolati. Infine non dovrebbe risultare difficile la creazione di riserve forestali in una regione come la nostra ricca di valli laterali e di aree con elevati contenuti paesaggistici e naturalistici. Tutt'altro che da escludere è pure un'inversione di tendenza nei prossimi decenni per quanto concerne l'utilizzazione economica della produzione legnosa.

Occorre comunque costante attenzione e sufficiente elasticità di fronte da un lato ad entità in rapida evoluzione naturale e dall'altro agli ancor più veloci cambiamenti delle necessità della civiltà moderna.



Anzoniso – ripari valangari in alluminio

Summary

Forest vegetation covering Canton Ticino is the result of natural evolution combined with human activities during many centuries. Deforestation in the 19.th century and heavy exploitation in the first half of this century have left their marks on the occurrence and structure of our forests. Their main functions have drastically changed in the last decades. Therefore a correct forest management requires a diversified approach according to the new needs of the community.